

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 25131 del 28/11/2023 BOLOGNA

<b>Proposta:</b>	DPG/2023/26079 del 28/11/2023
<b>Struttura proponente:</b>	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
<b>Oggetto:</b>	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) PER IL PROGETTO DI "AUMENTO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA DEL PRODOTTO RAV 7 DA 8.000 T/ANNO ATTUALI AUTORIZZATE A 10.600 T/ANNO", PRESSO LO STABILIMENTO NEL COMUNE DI RAVENNA (RA) , PROPOSTO DA ACOMON S.R.L.
<b>Autorità emanante:</b>	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
<b>Firmatario:</b>	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
<b>Responsabile del procedimento:</b>	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

### PREMESSO CHE:

il proponente Acomon S.r.l., con sede legale nel Comune di Ravenna (RA), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto di "Aumento della capacità produttiva del prodotto RAV 7 da 8.000 t/anno attuali autorizzate a 10.600 t/anno", presso lo stabilimento nel Comune di Ravenna (RA), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.447473 del 08 maggio 2023) e all'ARPAE di Ravenna;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Ravenna che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.1138671 del 15 novembre 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)", con riferimento in particolare alla categoria B.2.27) "Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di

prodotti chimici per una capacità superiore alle 10.000 tonnellate all'anno di materie prime lavorate";

il progetto prevede l'aumento della capacità produttiva del prodotto RAV 7 da 8.000 t/anno attuali autorizzate a 10.600 t/anno, attraverso interventi di ottimizzazione di alcuni passaggi e operazioni all'interno del ciclo produttivo dell'impianto esistente, senza la necessità di effettuare modifiche impiantistiche;

verificata la completezza e l'adequatezza della documentazione presentata e sentita Arpae SAC Ravenna, l'Autorità Competente non ha ritenuto necessario formulare richieste di integrazioni rispetto al progetto presentato;

con nota di ARPAE Ravenna (prot. PG.2023.0502244 del 22 maggio 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

ARPAE SAC Ravenna, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria;

il proponente ha inviato integrazioni volontarie con nota acquisita agli atti con PG.2023.0835805 del 25 agosto 2023;

**DATO ATTO CHE:**

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 26 maggio 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti

osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Consorzio di Bonifica della Romagna (acquisito da ARPAE al PG n. 97387 del 05/05/2023): comunicazione di non competenza;
2. Provincia di Ravenna (acquisito da ARPAE al PG n. 100789 del 09/06/2023): parere favorevole con prescrizioni in merito alla compatibilità con il PTCP vigente;
3. Autorità di Bacino del Fiume PO (acquisito da ARPAE al PG n. 108757 del 21/06/2023): comunicazione di non competenza;
4. Comune di Ravenna (acquisito da ARPAE ai PG nn. 112231 e 112242 del 27/06/2023): parere favorevole in merito alla compatibilità urbanistico-edilizia;
5. AUSL della Romagna (acquisito da ARPAE al PG n. 184916 del 31/10/2023): parere favorevole;

ai sensi dell'art. 4 del Decreto-legge 61/2023 (come convertito dalla Legge n.100 del 31/07/2023) "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023" che ha previsto la sospensione fino al 31 agosto 2023 "di tutti i termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi relativi a procedimenti amministrativi, comunque denominati, pendenti alla data del 1° maggio 2023 o iniziati successivamente a tale data", il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (Screening) del progetto in esame, è stato sospeso fino al 31 agosto 2023, ricadendo il progetto all'interno del Comune di Ravenna (RA), territorio incluso nell'allegato 1 del DL 61/2023;

pertanto, con nota di ARPAE SAC di Ravenna, trasmessa con PG.2023.0842787 del 28 agosto 2023, è stata data comunicazione della ripartenza dei termini procedimentali e del residuo periodo di osservazioni pari a 30 giorni (giorni di pubblicazione residui dal 1° maggio 2023, così come previsto dal DL 61/23) dal 1° settembre 2023 agli Enti individuati per la libera consultazione da parte del pubblico interessato al link sopra indicato;

l'autorità competente ha comunicato, con nota prot. PG.2023.1126966 del 14/11/2023, la proroga del termine di adozione del provvedimento di ulteriori venti giorni, ai sensi dell'art.19 comma 6 del d.lgs. 152/06, al fine di poter valutare adeguatamente la documentazione fornita e concludere l'istruttoria;

#### **CONSIDERATO CHE:**

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che

possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

lo Stabilimento Acomon è situato nel Comune di Ravenna, all'interno del Distretto chimico (Sito Multi societario, denominato "ex Stabilimento Petrolchimico Anic" e poi "Ex Enichem"). Il Distretto chimico è situato a fianco del Porto canale di Ravenna ed è dotato di proprie infrastrutture, tra cui una rete ferroviaria in raccordo a quella nazionale. Il distretto è collegato alle principali vie di comunicazione tramite un sistema viario esterno alla città di Ravenna e ad altri centri abitati limitrofi. La zona industriale e portuale di Ravenna si sviluppa a sinistra del Canale Candiano, in vicinanza della città di Ravenna e dei vicini lidi ravennati;

tutta l'area industriale è situata in un ambiente territoriale "sensibile" e di particolare complessità per la presenza della zona turistica lungo la costa, di un sistema idrico caratterizzato dalle Pialasse Baiona e Piomboni e di una pineta. La città di Ravenna è situata in direzione sud-ovest a pochi chilometri dall'area industriale che all'estremità nord/nord-ovest confina con il Parco del Delta del Po;

il Distretto chimico e parte della vicina area industriale-portuale di Ravenna presentano processi produttivi e categorie di servizi afferenti ai seguenti ambiti produttivi:

- due centrali termoelettriche (Enipower, che rientra nel Sito Multi-societario, ed Enel Produzione con la centrale Teodora);
- polo chimico e petrolchimico;
- aziende del settore agroalimentare, sia produttive (oli alimentari e farine per uso zootecnico) sia di servizio (fertilizzanti e cerealicoli);
- aziende del settore metallurgico e di prodotti siderurgici;
- aziende afferenti alle produzioni di cemento e di prodotti per l'edilizia e la ceramica;
- impianti di trattamento reflui e rifiuti prodotti dall'insediamento chimico-industriale;
- attività a servizio del porto (società di logistica e movimentazione cantieri, armatori, spedizionieri, lavaggi, agenzie marittime, etc.);
- una molteplicità di attività a servizio del porto (società di logistica e movimentazione cantieri, armatori,

spedizionieri, lavaggi, agenzie marittime, ecc.);

l'impianto chimico Acomon, avente un'estensione di circa 23.000 m<sup>2</sup>, occupa parte dell'area denominata Isola 5 all'interno del sito Multisocietario di Ravenna; l'impianto è destinato alla produzione di carbonati organici e intermedi quali RAV7 (Dietilenglicole-bisallilcarbonato);

le attuali linee produttive esercite presso lo stabilimento si distinguono in:

- produzione di RAV 7: il ciclo produttivo si articola sinteticamente secondo le fasi di:
  - a. ricevimento e stoccaggio materie prime in ingresso;
  - b. sintesi del DAC (Diallil-carbonato);
  - c. distillazione del DAC;
  - d. recupero DAC dalle peci;
  - e. recupero di DMC (Dimetil-carbonato);
  - f. sintesi del RAV 7;
  - g. purificazione del RAV 7
- al termine del processo produttivo il prodotto viene stoccato nei serbatoi dedicati per essere additivato, filtrato e infine infustato presso magazzino dello Stabilimento (il prodotto viene venduto liquido);
- produzione di RAVolution PO un monomero ottico che viene prodotto con due differenti gradi di viscosità, in base alle materie prime impiegate nel processo;
- etichettatura di RAVolution IS: è costituito da metilene-bis-(4-cicloesilisocianato) e viene acquistato, confezionato e conservato senza alcuna manipolazione presso il Magazzino M2;

la modifica oggetto del presente procedimento di Screening consiste nell'incremento della massima capacità produttiva dello Stabilimento da 8.000 t/anno attualmente autorizzate (provvedimento di A.I.A. n. 1209 del 11/04/2014 della Provincia di Ravenna e successive modifiche) a 10.600 t/anno;

si prevede di poter pervenire all'aumento della capacità produttiva senza l'intervento di significative modifiche impiantistiche, ma attraverso interventi di ottimizzazione (principalmente riduzione dei tempi di ciclo) di varie fasi del processo produttivo, attualmente limitanti, per quanto riguarda la capacità produttiva del prodotto RAV 7;

non sono previsti nuovi serbatoi di stoccaggio, sia di materie prime sia di intermedio e di prodotti finiti, né introduzione di nuove sostanze. Viene inoltre proposto l'abbassamento dei Valori Limite di concentrazione massima ammessa per gli inquinanti TCOV e polveri e metalli inglobati nel particolato per i due punti di emissione convogliata E67A2 e E6, in linea alle BAT-AEL, senza prevedere interventi di adeguamento e mantenendo i valori di portata e di operatività autorizzati;

le motivazioni che spingono la Società a proporre un aumento della capacità produttiva sono dovute ad un aumento della domanda di prodotto RAV 7. Ottimizzando alcuni passaggi ed operazioni all'interno del ciclo produttivo, si è realizzato di poter aumentare la capacità produttiva senza dover effettuare ulteriori modifiche impiantistiche, rispondendo dunque senza sforzi all'aumento della domanda;

#### DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

##### fase di cantiere

dal momento che la modifica oggetto del presente procedimento è relativa solamente alla variazione della capacità produttiva senza l'intervento di significative modifiche impiantistiche, non sarà necessaria una vera e propria fase di cantiere e non saranno previsti scavi e movimenti terra, lavorazioni di cantiere e ulteriore consumo di suolo; di conseguenza non saranno prevedibili impatti in questa fase sulle matrici ambientali;

##### impatti in atmosfera

attualmente presso lo stabilimento risultano attivi e autorizzati con provvedimento di A.I.A. n. 1209 del 11/4/2014 due punti di emissione convogliata considerati significativi:

- E67A2 aspirazione generale, provvisto di scrubber ad umido per il trattamento degli effluenti, a cui vengono convogliate le correnti gassose provenienti dal decantatore acque organiche (VC3), dalla tramoggia di carico del reattore pilota per la produzione del RAVolution (R101), dalla tramoggia di carico del reattore per la sintesi del RAV 7 (RB2) e dal magazzino infustamento M1 e le aspirazioni delle tramogge di carico dei reattori e delle prese campione della nuova linea di produzione RAV7, collocate nell'area dell'"impianto polifunzionale";
- E6, provvisto di scrubber ad umido per il trattamento degli effluenti, a cui sono convogliate le aspirazioni delle prese campione previste nell'area dell'impianto ex TMP dove è realizzata la produzione del DAC (intermedio);

inoltre, sono presenti emissioni provenienti dalle cappe di aspirazione dei laboratori analisi e ricerca, afferenti ai punti di emissione denominati ESN71, ESN72, ESN74, ESN75, ESN76, ESN77, ESN78, ESN79, ESN81, ESN82, ESN83A, ESN83B;

i flussi gassosi di scarto (di processo e di emergenza) provenienti dall'impianto sono destinati al sistema Rete Torce e Forno Incenerimento Sfiati (FIS) di cui è dotato lo Stabilimento Multisocietario di Ravenna per la termodistruzione di una serie di sfiati gassosi non clorurati continui e discontinui (occasionalmente ovvero di emergenza);

l'impianto è collegato al sistema integrato Rete Torce - Forno FIS, gli sfiati di esercizio di tutte le apparecchiature di processo sono di norma collegati al Forno FIS mentre gli sfiati di emergenza delle apparecchiature di processo (valvole di sicurezza e dischi di rottura) sono convogliati nella rete degli sfiati emergenza (torcia isola 25);

il progetto non comporta alcuna modifica impiantistica relativa ai punti di emissione convogliate di Stabilimento E67A2 (aspirazione generale) e E6 (aspirazione prese campione). Al fine della mitigazione di tali emissioni, è stata analizzato il posizionamento dell'installazione nei confronti della BATC 2022/2427 (WGC - Common Waste Gas Management and Treatment Systems in the Chemical Sector) che introduce Valori Limite di Emissione (VLE) più restrittivi per polveri e TVOC (composti organici;

relativamente ai VLE si prevede basandosi sui dati dei monitoraggi effettuati negli anni più recenti, l'applicabilità degli stessi ai camini a cui afferiscono le emissioni E6 e E67A2, senza prevedere interventi di adeguamento e mantenendo i valori di portata e di operatività autorizzati (4.500 Nm<sup>3</sup>/h; 24 ore/giorno per 365 giorni), nel dettaglio:

- su E67A2 e E6 per il parametro TCOV si propone di abbassare la concentrazione massima ammessa da 60 mg/Nm<sup>3</sup> a 20 mg/Nm<sup>3</sup>;
- su E67A2 per il parametro polveri e metalli inglobati nel particolato si propone di abbassare la concentrazione massima ammessa da 10 mg/Nm<sup>3</sup> a 5 mg/Nm<sup>3</sup>;

la riduzione dei valori limite proposta nello stato di progetto comporta, rispetto allo stato di fatto, una riduzione del flusso emissivo massimo annuo da 4.730 a 1.576 kg/anno per i COV (pari a -67%) e da 394,2 a 197,1 kg/anno per le polveri (pari al -50%);

inoltre, si precisa che sul camino E67A2 è installato un sistema di rimozione ad umido che risulta essere conforme alla BAT 14, in quanto riconducibile alla tecnica di assorbimento indicata nella



stessa;

per quanto riguarda il posizionamento dell'installazione nei confronti della BATC 2017/2117 (LVOC - Production of Large Volume Organic Chemicals) il proponente evidenzia che non risulta applicabile in quanto le condizioni poste dalla stessa non sono afferibili con l'installazione Acomon;

per quanto riguarda gli sfiati convogliati a Forno FIS - Rete Torce, in virtù dell'incremento della capacità produttiva, il progetto comporta un incremento dei quantitativi stimati, rispetto allo stato autorizzato, pari a +97.500 Nm3/anno (incremento pari al 7%) equivalente a +3.022,5 Kg/anno di COV. Il flusso di COV al Forno FIS-Rete Torce non si configura come emissione in atmosfera ma come corrente inviata ad impianti esterni dove avviene l'abbattimento del carico inquinante;

relativamente alle emissioni diffuse di COV, provenienti dai serbatoi con sfiato atmosferico, il proponente ha stimato il potenziale incremento di tale emissione in +0,124 kg/anno di COV;

alla luce di quanto sopra riportato relativamente alle modifiche progettuali e in virtù della riduzione dei Valori Limite di Emissione in allineamento alle BAT-AEL, è stato effettuato un bilancio emissivo dal quale risulta che il progetto comporta, relativamente agli inquinanti polveri e COV emessi in atmosfera sia da emissioni convogliate, sia da emissioni diffuse, sia dagli sfiati inviati a Forno FIS-Rete Torce, una riduzione in percentuale nelle emissioni di tali inquinanti pari al -50 % per le polveri e pari al -0,3 % per i COV rispetto allo stato autorizzato;

per quanto riguarda le emissioni da traffico indotto legate ai trasporti di materie prime e prodotti finiti dello scenario futuro (capacità produttiva pari a 10.600 t/anno), considerato il numero di trasporti previsti nello scenario futuro (incremento di mezzi di progetto pari a 348 mezzi pesanti/anno), si stimano le emissioni da traffico in +26,4 Kg/anno di NOx, +1,48 Kg/anno di PM10 e +6,2 t/anno di CO<sub>2</sub>. I risultati del calcolo indicano che la differenza nelle emissioni tra scenario autorizzato e scenario di progetto risulta commisurata all'incremento della capacità produttiva previsto (+32,4%);

è stata valutata l'incidenza dell'incremento delle emissioni da traffico indotto di progetto sullo stato della qualità dell'aria a livello comunale, rispetto al dato emissivo comunale rappresentativo dello stato della qualità dell'aria all'interno del territorio del Comune di Ravenna, le emissioni di progetto da traffico indotto hanno un'incidenza trascurabile (attorno allo

0,003%);

le emissioni climalteranti connesse all'esercizio dello Stabilimento nello scenario di progetto così come nello scenario autorizzato, derivano da:

- consumi energetici dello Stabilimento;
- traffico indotto per trasporti di materie prime, prodotti, finiti, ecc.

in relazione al primo aspetto sono state quantificate, con lo strumento regionale 'Tool energia' di cui al D.D. 16041/2021, le emissioni di gas climalteranti (CO<sub>2</sub>) relative ai consumi energetici, i risultati mostrano nello scenario di progetto un incremento (2.449.360 Kg/anno), sul valore totale, di circa il 29%, inferiore all'incremento percentuale della capacità produttiva prevista;

si propone quale misura mitigativa dell'impatto in atmosfera e in particolare per l'abbattimento delle emissioni di gas climalteranti la realizzazione, all'interno dello stabilimento e su tettoia esistente, di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica destinata all'autoconsumo che consente di evitare l'emissione in atmosfera di circa 33.500 Kg/anno di CO<sub>2</sub>;

alla luce di quanto esposto e delle nuove misure mitigative proposte, si ritiene che l'impatto sulla qualità dell'aria possa essere considerato non significativo;

#### impatti sul suolo e sottosuolo

in fase di esercizio, i potenziali impatti su suolo e sottosuolo connessi all'esercizio dell'impianto sarebbero principalmente riconducibili a sversamenti e infiltrazioni nel suolo e percolamento nel sottosuolo fino alla falda acquifera sottostante, considerato che, in virtù dell'incremento di progetto della capacità produttiva, i consumi di sostanze pericolose subiranno una variazione di circa il 32%;

allo stato attuale tutti i serbatoi di stoccaggio presenti nel sito sono disposti in bacini di contenimento di capacità adeguata ed inoltre tutte le apparecchiature, i serbatoi di processo e le pensiline di carico/scarico sono installate in aree pavimentate e dotate di drenaggio tributante verso il sistema di raccolta della fognatura organica, così come le aree di deposito temporaneo rifiuti. Per quanto riguarda le fognature, i cunicoli delle stesse sono stati realizzati con pozzetti sifonati che evitano la propagazione di eventuali vapori all'interno della rete fognaria;

al fine di prevenire o minimizzare le probabilità di incidenti

rilevanti legate all'utilizzo di sostanze pericolose, è stato adottato un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015 e implementato, ai sensi del D. Lgs. 105/2015, un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) per la prevenzione degli incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose, al cui interno sono previste apposite procedure, istruzioni e prassi operative volte al corretto svolgimento di tutte le operazioni che potrebbero comportare sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, concorrendo alla prevenzione di possibili contaminazioni di suolo e/o sottosuolo. In particolare, già allo stato attuale sono presenti le seguenti misure di mitigazione e di prevenzione:

- manutenzioni e ispezioni, verifica programmata dei sistemi di sicurezza e blocco, applicazione delle procedure operative e di sicurezza, formazione continua del personale, utilizzo di strumenti e contenitori omologati;
- utilizzo di sistemi di blocco che intervengono nelle situazioni di funzionamento anomalo del processo e servono ad evitare situazioni pericolose quali reazioni anomale, surriscaldamenti, sovrappressioni e sovratemperature;
- utilizzo di valvole di sicurezza, dischi di rottura e sistemi di allarme quali valvole di sovrappressione e torcia;
- sistema di controllo di tutto il processo produttivo dotato di allarme acustico e visivo;

già allo stato attuale è inoltre previsto un sistema di monitoraggio dello stato d'integrità del sistema di contenimento ed una procedura di emergenza per il recupero dei prodotti in caso di sversamento; sono previsti monitoraggi qualitativi della falda tramite analisi piezometriche finalizzati a verificare se lo stabilimento stia producendo impatti sul sottosuolo e sulla falda stessa, che, ad oggi, hanno evidenziato una non interferenza dell'attività dello stabilimento sulla falda;

alla luce di quanto sopra si ritiene che la possibilità di contaminazione del suolo e del sottosuolo o delle acque sotterranee connesse all'uso, produzione o rilascio di una o più sostanze pericolose da parte dell'installazione sia irrilevante, e pertanto non si è ritenuto necessario dover elaborare la Relazione di Riferimento ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006;

#### impatti sull'ambiente idrico

allo stato attuale lo stabilimento presenta due flussi di scarico di acque reflue:

- scarico di acque reflue industriali organiche contenenti "sostanze pericolose" recapitante nella rete fognaria denominata linea 3 e destinato all'impianto centralizzato di trattamento (linea TAPO) della Società Herambiente;
- scarico di acque reflue industriali inorganiche contenenti "sostanze pericolose" recapitante nella rete fognaria denominata linea 4 e destinate all'impianto centralizzato di trattamento (linea TAPI) della Società Herambiente, a cui sono convogliate le acque meteoriche di dilavamento e le acque reflue domestiche dei servizi igienici;

in fase di esercizio, il progetto non comporta variazioni delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico delle acque reflue industriali inorganiche, in quanto le linee in progetto sono ubicate in aree già servite dalla rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio piazzali e inoltre non è previsto incremento di personale (al massimo è previsto inserimento di n. 1 nuova unità);

per quanto riguarda lo scarico delle acque reflue industriali organiche, si stima che i 55.050 m<sup>3</sup>/anno di acqua corrispondenti alla capacità produttiva autorizzata di 8.000 ton/anno, aumenteranno a 70.260 m<sup>3</sup>/anno a seguito dell'incremento della capacità produttiva di RAV 7 a 10.600 ton/anno e, quindi, con un incremento di circa il 27,6 %. A fronte dell'incremento sopra descritto sarà comunque possibile rispettare i limiti fissati per le acque di processo organiche all'interno della Scheda di omologa senza necessità di variazioni;

relativamente ai consumi idrici, l'approvvigionamento dell'impianto è garantito dal consorzio Ravenna Servizi Industriali S.C.p.A ed ha origine dal C.E.R (canale emiliano romagnolo) /Lamone e dal Reno. Il fabbisogno di acqua potabile, connessa alla gestione delle utenze (servizi igienici, docce, uffici, sale controllo) è invece garantito tramite approvvigionamento da acquedotto comunale gestito da Hera. La risorsa idrica utilizzata per scopo industriale è l'acqua demineralizzata destinata al processo produttivo, al funzionamento dei dispositivi antincendio presenti come naspi e idranti e per il sistema di raffreddamento;

il progetto non determinerà un incremento dei consumi di acqua potabile in quanto non è previsto un aumento del personale di Stabilimento. Per quanto riguarda le acque industriali, i quantitativi necessari ai fini antincendio resteranno pressoché invariati, mentre i consumi di acqua demineralizzata per il processo produttivo e di acqua necessaria per il funzionamento

delle torri di raffreddamento, in virtù dell'incremento della capacità produttiva, subiranno un incremento rispettivamente di circa il 24,2% e il 31,3% rispetto allo stato attuale, attestandosi rispettivamente in 73.300 m<sup>3</sup>/anno e 119.700 m<sup>3</sup>/anno (consumi autorizzati pari rispettivamente a 59.000 m<sup>3</sup>/anno e 91.100 m<sup>3</sup>/anno). La fonte di approvvigionamento di tali acque rimarrà la rete di servizio del Sito Multisocietario gestita da R.S.I.;

la ditta adotta già allo stato attuale misure atte a contenere il consumo idrico, in particolare durante la fase di lavaggio viene lasciata una quota dell'acqua di lavaggio all'interno del reattore per essere utilizzata anche nel lavaggio successivo. Ulteriori misure finalizzate al contenimento dei consumi idrici saranno adottate da RSI con il finanziamento diretto di tutti gli altri soci, come il revamping dell'attuale impianto di trattamento delle acque in ingresso (TAC), che prevede di sostituire l'attuale tecnologia di trattamento delle acque (scambio ionico con resine) con quella dell'osmosi inversa e il recupero di uno stream idrico proveniente dal trattamento TAPI;

alla luce di quanto esposto e della misura di contenimento del consumo idrico adottata, si ritiene che l'impatto sulla risorsa idrica legato agli scarichi e ai consumi idrici possa essere considerato non significativo;

#### impatti su vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità

lo Stabilimento si trova all'interno dell'area industriale petrolchimica situata a fianco del Porto Canale di Ravenna che si caratterizza per essere fortemente antropizzata con ampie superfici occupate da installazioni produttive e infrastrutturali;

all'esterno dell'area industriale/portuale sono presenti aree di valore naturalistico appartenenti in generale all'unità fisiografica della pianura costiera e corrispondenti soprattutto agli ambienti umidi delle pialasse e delle pinete. Le aree a maggiore valenza naturalistica (aree tutelate), tra cui il sito "Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo - SIC e ZPS IT4070003" e il sito "Piallassa Baiona, Risega e Pontazzo - SIC e ZPS IT4070004", si trovano a circa 1,5 km dallo stabilimento;

dal momento che non è prevista una vera e propria fase di cantiere in quanto la modifica di progetto si sostanzia in un incremento della capacità produttiva senza significative modifiche impiantistiche, non si prevede impatto su tale matrice in quanto non sono previsti scavi e movimenti terra, lavorazioni di cantiere e consumo di suolo;

per quanto riguarda i potenziali impatti in fase di esercizio sulla base delle valutazioni specifiche effettuate per le singole

matrici atmosfera, risorsa idrica, impatto acustico, suolo e sottosuolo, si ritiene che, anche in considerazione alle distanze esistenti, maggiori di 1 Km, dalle aree SIC e ZPS e alla tipologia del progetto di modifica, l'impatto sulla matrice vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità del progetto sia non significativo;

#### impatti sul paesaggio e sui beni materiali

l'area di progetto si situa all'interno dell'ampia area portuale-industriale e non presenta al suo interno elementi di interesse paesaggistico - storico e culturale; verso ovest e sud-ovest vi sono le estremità dello spazio urbano di Ravenna mentre a nord ed est vi sono ampie aree a valenza naturalistica e paesaggistica, coincidenti in buona sostanza con le aree umide (pialasse). A sud-est e ad ovest vi sono invece aree rurali;

il sito di intervento rientra, come la zona portuale-industriale e la città di Ravenna, nell'Unità di Paesaggio 5 "del porto e della città", secondo la classificazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e in maniera analoga del Piano Strutturale Comunale (PSC) di Ravenna. Tra gli elementi di maggiore rilevanza paesaggistica limitrofi all'area in esame rientrano il sito "Pineta di San Vitale", situato a Nord dell'area industriale, inserita nel perimetro del Parco del Delta del Po e vincolata ai sensi del D. Lgs. 42/2004, e il sito "Piallassa Baiona, Risega e Pontazzo - SIC e ZPS IT4070004", entrambi distanti circa 1,5 km dallo stabilimento;

per quanto riguarda il potenziale impatto di progetto su tale matrice, dal momento che la modifica è relativa solamente alla variazione della capacità produttiva senza l'intervento di significative modifiche impiantistiche, senza realizzazione di nuovi volumi e consumo di suolo, non vi sarà una vera e propria fase di cantiere, né saranno prevedibili impatti sulla componente paesaggio in fase di esercizio;

alla luce di quanto sopra e delle distanze dal sito degli elementi di maggiore rilevanza paesaggistica, si ritiene l'impatto del progetto sul paesaggio e sui beni culturali non significativo;

#### impatto acustico

secondo la zonizzazione acustica del Comune di Ravenna, l'intera area in cui è sito l'impianto in esame è classificata in Classe VI, ossia "Aree esclusivamente industriali". Presso tali aree i valori limite di riferimento, desunti dalle NTA della Zonizzazione Acustica del Comune, sono il Limite di immissione in periodo diurno e notturno pari a 70 dBA;

i limiti differenziali non si applicano, in quanto lo stabilimento è inquadrabile come azienda a ciclo continuo (è un'azienda con lavoro strutturato su tre turni e con ciclo produttivo continuo non interrompibile senza portare danni al prodotto) preesistente alla data di approvazione del decreto del dicembre 1996;

la relazione di valutazione previsionale dell'impatto acustico del progetto si basa sui dati ottenuti dai rilievi fonometrici ai confini dell'area dello stabilimento, con impianti funzionanti a pieno regime;

il progetto non prevede l'inserimento di nuove sorgenti di rumore e/o la modifica degli impianti, ma esclusivamente la variazione delle tempistiche di lavoro. Le sorgenti impiantistiche, anche qualora funzionanti continuamente sulle 24 ore, risultano conformi ai limiti assoluti di immissione diurni - notturni previsti per la classe acustica di appartenenza, Classe VI - aree esclusivamente industriali;

le variazioni indotte dal progetto al traffico veicolare di trasporto merci da e verso lo stabilimento risultano complessivamente inferiori al valore medio di +1,5 mezzi/giorno, ed appaiono quindi non significative dal punto di vista acustico;

alla luce di quanto sopra, si ritiene il progetto di aumento della capacità produttiva compatibile con la vigente normativa in materia di clima acustico;

#### consumi energetici e di combustibile

i consumi energetici dello stabilimento sono da ricondurre all'utilizzo di vapore e di energia elettrica, entrambi forniti da Enipower, attraverso impianti a ciclo combinato e turbogas, presenti all'interno dello Stabilimento Multisocietario di Ravenna;

lo stabilimento non fa uso di combustibili come metano, gasolio ecc;

l'energia elettrica è utilizzata per il processo produttivo (azionamento di agitatori, pompe, gruppi frigo, ecc.) e per i fabbisogni di tipo civile (es. uffici/laboratori, ecc.); il vapore è utilizzato per il riscaldamento in fase di processo produttivo e riscaldamento degli ambienti di lavoro (es. uffici/laboratori). Come misura di recupero energetico, già implementata da anni, la condensa derivante dall'utilizzo del vapore viene riutilizzata dall'impianto di produzione delle acque (R.S.I.);

la ditta stima, per lo stato di progetto, un incremento nei consumi elettrici +279 TEP (+ 25%) e per il consumo di vapore +689

TEP (+31%). L'incidenza dell'incremento dei consumi energetici annui, elettrici e termici dello stabilimento, rispetto ai consumi complessivi del Sito Multisocietario, risulta trascurabile, rispettivamente lo 0,32% e l'1,3%;

come misura mitigativa finalizzata a contenere i consumi energetici, si propone la realizzazione, all'interno dello stabilimento e su tettoia esistente, di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica destinata all'autoconsumo, avente una potenza pari a circa 65 kWp e una producibilità annua pari a circa 75.500 kWh/anno;

alla luce di quanto sopra e considerata la misura mitigativa proposta che permetterà di coprire una quota del fabbisogno di energia elettrica in autoconsumo da fonte rinnovabile si ritiene l'incremento dei consumi generato dal progetto non significativo;

#### gestione di rifiuti

con la modifica in progetto le tipologie di rifiuto destinate ad aumentare, in quanto direttamente correlate al processo produttivo, sono le Peci, classificate come "Altri fondi e residui di reazione" codice CER 07 07 08\*. L'incremento di tale rifiuto è commisurato all'incremento di capacità produttiva, ed è stimabile in + 32,5% rispetto allo stato di fatto (+ 106.000 kg/anno);

la gestione dei rifiuti prodotti dal processo produttivo e dalle attività di supporto è regolamentata internamente da apposita procedura facente parte del Sistema di Gestione Ambientale aziendale. Per tutte le tipologie di rifiuti prodotti, in attesa del conferimento a terzi per le opportune operazioni di recupero/smaltimento, viene effettuato il deposito temporaneo nelle apposite aree pavimentate dello stabilimento o all'interno dei serbatoi (nel caso dei rifiuti liquidi quali fondi e residui di reazione) dotati di idonei bacini di contenimento. Non variando la natura e la tipologia dei rifiuti, le modalità di gestione e il destino degli stessi, si ritiene l'impatto non significativo;

#### salute pubblica

relativamente alla fase di esercizio, si considera l'impatto su tale matrice non significativo in quanto il progetto non determina l'introduzione di nuove materie prime o prodotti finiti e non è prevista la realizzazione di nuovi serbatoi di prodotti chimici, considerando inoltre quanto valutato circa la non significatività degli impatti sulle matrici atmosfera, risorsa idrica, suolo e sottosuolo e per quanto riguarda l'impatto acustico;

#### impatti sul sistema della mobilità



gli impatti in fase di esercizio sul sistema della mobilità sono legati al traffico indotto per la movimentazione dei quantitativi di materie prime e prodotti finiti. La modifica di progetto relativa all'aumento della capacità produttiva comporta un incremento di circa 348 mezzi pesanti/anno (160 mezzi pesanti/anno per il conferimento delle materie prime e 188 mezzi pesanti/anno per il trasporto dei prodotti finiti), pari a circa 1,34 mezzi/giorno (260 giorni/anno di operatività dell'impianto) rispetto allo scenario attuale che vede un totale di 1.079 mezzi pesanti/anno (1.072 mezzi pesanti/anno per il conferimento delle materie prime e per il trasporto dei prodotti finiti + 7 mezzi/anno per il trasporto dei rifiuti - peci - derivanti dal processo produttivo), incremento stimabile in percentuale pari al 32%;

lo stato di progetto determinerà pertanto un traffico indotto pari a 1.427 mezzi/pesanti anno (1.420 mezzi pesanti/anno per il conferimento delle materie prime e per il trasporto dei prodotti finiti + 7 mezzi/anno per il trasporto dei rifiuti - peci - derivanti dal processo produttivo);

lo stabilimento si situa all'interno del comparto ex Enichem all'interno dell'area industriale di Ravenna; lo stabilimento è accessibile dalla via Baiona che si collega a numerose direttrici di viabilità principale;

la direttrice maggiormente impegnata è quella per l'Autostrada A14 con circa 2,7 viaggi/giorno, dove sono interessate in particolare le strade via Baiona, via Bassette, via Canale Magni. Per valutare l'impatto di progetto sulla mobilità è stata considerata l'incidenza del traffico indotto dal progetto sui flussi attualmente presenti sulle principali tratte interessate;

a fronte dei livelli giornalieri di traffico attuali (rilievi traffico del 2021 - fonte PUMS 2022-2032) stimati in 7.400 mezzi/giorno su via Canale Magni con circa il 40% di mezzi pesanti, e 11.000 sulla via Baiona con circa il 12 % di mezzi pesanti, l'incremento del traffico di progetto ha una incidenza, per tutti i tratti interessati, inferiore allo 0,1 % anche considerando eventuali situazioni di picco;

l'azienda cerca di promuovere, modalità di trasporto diverse da quella su strada e il ricorso all'intermodalità. Alcune materie prime vengono trasportate via treno fino a Bologna, anche se poi il tratto Bologna-Ravenna viene percorso via camion in quanto le attuali condizioni di servizio non consentono il trasporto via ferrovia direttamente fino a Ravenna;

per quanto riguarda il trasporto del prodotto finito RAV 7,

l'azienda è interessata affinché sia incrementata nel tempo la quota di trasporti via nave direttamente da Ravenna, riducendo quindi i trasporti stradali;

per fare fronte alle necessità logistiche, l'area è dotata di un bacino portuale, situato lungo il Canale Candiano, che collega Ravenna al mare Adriatico. L'area portuale è costituita da circa 16 km di banchine, attrezzate con adeguate strutture per il carico/scarico e per la movimentazione delle merci, e inoltre dispone di piazzali e magazzini per lo stoccaggio delle merci in arrivo. Le infrastrutture all'interno dell'area prevedono anche 55 km di rete ferroviaria e oltre 25 km di rete stradale interna, che consentono un'efficiente movimentazione sia all'interno sia all'esterno dell'area stessa. I trasporti navali sono consentiti dal Porto Canale, che si sviluppa per circa 11 km, collegando Ravenna al mare;

alla luce di quanto sopra, si ritiene l'impatto del traffico indotto dal progetto sulla mobilità locale non significativo;

#### proposte per misure di mitigazione e di compensazione

oltre alle misure mitigative già in essere presso l'impianto, si propone:

- in adeguamento ai VLE posti dalle BAT-AEL, l'abbassamento delle concentrazioni massime ammesse da 60 mg/Nm<sup>3</sup> a 20 mg/Nm<sup>3</sup> per il parametro TCOV sulle emissioni convogliate E67A2 e E6 e da 10 mg/Nm<sup>3</sup> a 5 mg/Nm<sup>3</sup> per il parametro polveri e metalli inglobati nel particolato sull'emissione convogliata E67A2, mantenendo per ambedue i valori di portata e di operatività autorizzati; tale misura consente di ridurre, rispetto allo stato di fatto, il flusso emissivo massimo annuo da 4.730 a 1.576 kg/anno per i COV (pari a -67%) e da 394,2 a 197,1 kg/anno per le polveri (pari al -50%);
- la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica per l'autoconsumo, all'interno dello stabilimento sulla tettoia esistente utilizzata per lo stoccaggio del prodotto finito RAV 7, che consente di evitare l'emissione in atmosfera di circa 33.500 Kg/anno di CO<sub>2</sub>;

#### **VALUTATO CHE:**

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate:

la Provincia di Ravenna, con parere acquisito da ARPAE SAC al PG

n.100789 del 9/06/2023, ritiene il progetto compatibile con il vigente PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ravenna) sia nella sua componente paesistica che pianificatoria, evidenziando che l'installazione ricade in zone regolate dall'art. 3.12 "sistema costiero", dagli artt. 5.3, 5.11 e dall'art. 5.7, in particolare il comma 1, lettera b, "Disposizioni per la zona di protezione delle acque sotterranee in ambito costiero" dello stesso;

in relazione alla compatibilità del progetto con il reticolo di bonifica consorziale, il Consorzio di Bonifica della Romagna, con nota acquisita da ARPAE al PG n.97387 del 5/05/2023, ha comunicato che l'area di intervento ricade in una zona che esula dal sistema scolante di bonifica, in quanto riceve esclusivamente un beneficio di difesa idraulica per le acque provenienti da monte e non un beneficio diretto di scolo (Zona DIF02 Piano di Classifica Consorzio di Bonifica della Romagna);

in merito alla compatibilità urbanistico ed edilizia, il Comune di Ravenna, con parere acquisito da ARPAE al PG n.112231 del 27/06/2023, comunica che la fonte di emissione degli scarichi si trova nello Spazio Urbano, componente "SP POC VII.1.10 c3 area di ristrutturazione per attività industriali e produttive portuali" del RUE vigente (Ambiti soggetti ad attuazione indiretta a programmazione unitaria, di iniziativa privata - Pr EX ENICHEM, Art. I.1.3). Premesso quanto sopra, evidenzia che l'attività già insediata risulta compatibile con le previsioni urbanistiche e valuta che il progetto non determina apprezzabili interventi dal punto di vista edilizio ed urbanistico poiché saranno utilizzate le infrastrutture degli impianti esistenti. Per quanto sopra valutato esprime parere favorevole al progetto;

per quanto riguarda il profilo igienico-sanitario dell'intervento proposto, l'AUSL della Romagna ha rilasciato, con parere acquisito da ARPAE al PG n. 184916 del 31/10/2023, parere positivo;

in merito alla componente aria ed in relazione al Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), si evidenzia che il Comune di Ravenna, sede dell'attività in esame oggetto di screening, rientra all'interno della Zona denominata "Pianura Est" ed è classificato come "Area superamento PM10". È stato inoltre analizzato il posizionamento del progetto rispetto al PAIR 2030, che, per il caso in esame relativamente all'inquinamento COV, si propone di prevedere misure volte alla riduzione dell'effetto delle emissioni in atmosfera. Per quanto riguarda le emissioni convogliate, relativamente all'obiettivo di riduzione degli inquinanti posto dai due piani, si valuta positivamente la proposta avanzata dalla

Ditta di riduzione dei Valori Limite di Emissione per polveri e COV sui camini a cui afferiscono le emissioni E6 e E67A2, in adeguamento alle BAT-AEL, che consentono di ridurre i flussi di inquinanti in uscita dai camini rispetto allo stato autorizzato. Relativamente all'emissione di gas climalteranti (CO<sub>2</sub>) si valuta positivamente la proposta di misura mitigativa avanzata dalla Ditta circa la realizzazione, all'interno dello stabilimento e su tettoia esistente, di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica destinata all'autoconsumo in quanto consente di evitare l'emissione in atmosfera di circa 33.500 Kg/anno di CO<sub>2</sub>;

alla luce di quanto sopra si ritiene il progetto compatibile con quanto disposto dal PAIR 2020 ed anche con le previsioni poste dal PAIR 2030;

in relazione agli impatti in atmosfera dovuti alle emissioni, si valuta positivamente la proposta avanzata dalla Ditta circa l'adeguamento dei Valori Limite di Emissione (VLE) alle BAT-AEL;

in merito all'aumento di portata degli sfiati all'impianto di trattamento FIS, si esprime parere favorevole evidenziando la necessità, ai fini autorizzativi, che sia acquisita l'accettazione del Gestore di dell'impianto FIS Herambiente;

per quanto riguarda l'aumento del traffico e il conseguente impatto sulla componente atmosfera, in particolare del trasporto pesante su gomma che interessa le direttrici strategiche della città di Ravenna, si valuta tale impatto negativo ma non significativo tuttavia si ritiene opportuno che la Ditta valuti soluzioni di miglioramento in termini di emissioni inquinanti (a titolo meramente esemplificativo, sottoscrivendo contratti di fornitura, sia per le materie prime sia per il prodotto finito, che prevedano automezzi Euro 5 o 6, o comunque a minor impatto emissivo rispetto allo stato attuale) ed eventualmente, più in generale, mitigazioni degli effetti che tale aumento induce;

in merito alla matrice suolo e sottosuolo, si concorda con quanto affermato dal proponente circa la non significatività dell'impatto;

relativamente alla matrice scarichi idrici, si esprime parere favorevole evidenziando la necessità, ai fini autorizzativi, che sia acquisita l'accettazione del Gestore dell'impianto di trattamento di destinazione TAS di Herambiente;

in merito alle matrici vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità, si concorda con quanto affermato dal proponente circa la non significatività dell'impatto;

in merito alla matrice paesaggio e sui beni materiali, si

concorda con quanto affermato dal proponente circa la non significatività dell'impatto;

in merito all'impatto acustico, si esprime parere favorevole al progetto, evidenziando che, in caso di modifiche o potenziamenti che comportino l'introduzione di sorgenti sonore, ai sensi dell'art. n. 8 della Legge Quadro sull'inquinamento acustico, dovrà essere prodotta documentazione previsionale di impatto acustico secondo i criteri della DGR 673/2004 "criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico";

in merito ai consumi di energia e di combustibile, si concorda con quanto affermato dal proponente circa la non significatività dell'impatto e, per quanto riguarda il consumo di energia elettrica, si valuta positivamente la proposta di realizzazione di un impianto fotovoltaico all'interno dello stabilimento che consente di coprire in autoconsumo una quota di fabbisogno di energia elettrica tramite produzione da fonte rinnovabile;

in merito alla matrice rifiuti, si esprime parere favorevole, valutando che il progetto comporterà un lieve incremento di produzione di rifiuti in proporzione con l'aumento della capacità produttiva;

in relazione agli impatti sulla mobilità dovuti al traffico indotto, alla luce di quanto valutato dal proponente, si concorda con lo stesso nel ritenere l'incidenza dell'incremento del traffico di progetto sulla viabilità interessata, considerati i carichi veicolari attuali, non significativa;

per quanto riguarda le misure di mitigazione e di compensazione, richiamando quanto valutato per le emissioni in atmosfera e per i consumi energetici, si valuta positivamente quanto proposto dalla Ditta ovvero l'adeguamento ai VLE posti dalle BAT-AEL, l'abbassamento delle concentrazioni massime ammesse per i parametri TCOV, polveri e metalli inglobati nel particolato sulle emissioni convogliate E67A2 e E6 e la realizzazione dell'impianto fotovoltaico;

#### **RITENUTO CHE:**

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2023.1138671 del 15 novembre 2023, sulla base della

documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Aumento della capacità produttiva del prodotto RAV 7 da 8.000 t/anno attuali autorizzate a 10.600 t/anno", presso lo stabilimento nel Comune di Ravenna (RA), può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. la realizzazione dell'impianto fotovoltaico dovrà avvenire, nelle modalità previste dal progetto e nel rispetto della capacità di abbattimento stimata, prima dell'entrata in esercizio della nuova configurazione che porta all'aumento di produzione;
2. per quanto riguarda l'aumento del traffico, in particolare per ciò che concerne il trasporto pesante su gomma che interessa direttrici strategiche della città di Ravenna, la Ditta dovrà presentare nell'ambito dell'iter autorizzativo successivo soluzioni di miglioramento in termini di emissioni inquinanti (a titolo meramente esemplificativo, sottoscrivendo contratti di fornitura, sia per le materie prime sia per il prodotto finito, che prevedano automezzi Euro 5 o 6, o comunque a minor impatto emissivo rispetto allo stato attuale) ed eventualmente, più in generale, mitigazioni degli effetti che tale aumento induce;

#### **VISTI:**

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

#### **RICHIAMATI:**

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente

e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;

- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”, con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 “Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente”;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, “Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025”;
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

**ATTESTATO** che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche

potenziale, e di interessi;

**ATTESTATA** la regolarità amministrativa del presente atto;

**D E T E R M I N A**

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Aumento della capacità produttiva del prodotto RAV 7 da 8.000 t/anno attuali autorizzate a 10.600 t/anno", presso lo stabilimento nel Comune di Ravenna (RA) proposto da Acomon S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:
1. la realizzazione dell'impianto fotovoltaico dovrà avvenire, nelle modalità previste dal progetto e nel rispetto della capacità di abbattimento stimata, prima dell'entrata in esercizio della nuova configurazione che porta all'aumento di produzione;
  2. per quanto riguarda l'aumento del traffico, in particolare per ciò che concerne il trasporto pesante su gomma che interessa direttrici strategiche della città di Ravenna, la Ditta dovrà presentare nell'ambito dell'iter autorizzativo successivo soluzioni di miglioramento in termini di emissioni inquinanti (a titolo meramente esemplificativo, sottoscrivendo contratti di fornitura, sia per le materie prime sia per il prodotto finito, che prevedano automezzi Euro 5 o 6, o comunque a minor impatto emissivo rispetto allo stato attuale) ed eventualmente, più in generale, mitigazioni degli effetti che tale aumento induce;
- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punto 1 dovrà essere effettuata da ARPAE SAC di Ravenna mentre per il punto 2 da ARPAE APA EST;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere attuato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere comunicata ad ARPAE SAC di Ravenna e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni l'entrata in esercizio della nuova configurazione che porta all'aumento di produzione;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente



individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Ravenna e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;

- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale del presente provvedimento in 5 anni per la richiesta delle autorizzazioni necessarie per l'attuazione del progetto presentato; decorso tale periodo senza che sia stata presentata la richiesta di autorizzazione, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Acomon S.r.l., al Comune di Ravenna, alla Provincia di Ravenna, all'AUSL della Romagna, all'ARPAE di Ravenna, Autorità di Bacino del Fiume Po, Consorzio di Bonifica della Romagna, al Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.) c/o Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco Emilia-Romagna;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI

